GREEN LIFE: LA VITA NELLE CITTÀ DI DOMANI
AREE METROPOLITANE, RETI ECOLOGICHE.

E CON LA TOSCANA COME LA METTIAMO?
L' AREA METROPOLITANA FI - PO- PT: OCCASIONE DEL PARCO DELLA PIANA?

“La partita della sostenibilità ambientale può essere vinta solo partendo dai contesti urbani, da sempre luoghi dell'innovazione e della creatività, ma oggi anche giganteschi consumatori di energia e produttori di rifiuti e inquinanti. Oggi le alternative ci sono. Abitazioni che producono più energia di quanta ne consumano, facendo risparmiare un sacco di soldi ai proprietari; sistemi di trasporto integrati con cui evadere dalle prigioni a quattro ruote che guidiamo tutti i giorni. Molte città in Europa e nel resto del mondo lo hanno già fatto, e chi le abita è più felice e meno spaventato dal futuro. E noi, che cosa stiamo aspettando?” - E' questa la domanda che pone il **Presidente Nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza**.

Ed è con questo interrogativo che si è aperto stamane il seminario promosso da Legambiente**“ Green Life – Aree metropolitane, reti ecologiche”**
coordinato da
Fausto Ferruzza
, Direttore Legambiente Toscana, con l'intervento di
Edoardo Zanchini
, Responsabile Politiche Territoriali Legambiente,
Richard Plunz
della Columbia University,
Maria Berrini
, Presidente Ambiente Italia,
Aldo Colonetti
, Direttore Scientifico Istituto Europeo Design,
Manlio Marchetta
, dell’Università degli studi di Firenze,
Carlo Lancia
, Direttore ANCE Toscana,
Anna Marson
, Assessore alla Pianificazione del Territorio Regione Toscana.

“**Comunità sostenibili e responsabili**”, dunque, è da qui che può nascere un progetto di società differente, capace di farci uscire dalla crisi economica in atto. E' questo il filo conduttore dei tre giorni di **Terra Futura**. Comunità responsabili anche nell'ottica dell' architettura e dell’ecodesign, nell’ambito della progettazione architettonica per creare eco-sistemi urbani sostenibili per il pianeta, sarà sempre più influenzata dalla necessità di una gestione integrata dei fabbisogni/risparmi di energia, acqua, rifiuti, trasporti e logistica fin dalle prime fasi di (ri)pianificazione delle aree urbane.

“Solo le città sostenibili del prossimo futuro potranno dare speranza a quella metà della popolazione mondiale che è diventata urbana, talvolta cingendo d’assedio i nuclei storici con nuovi agglomerati di fango e lamiera. E’ necessario passare dall’utopia alla realizzazione, per dimostrare che è possibile vivere diversamente negli spazi urbani; bisogna interpellare i saperi,

della scienza e della cultura, perché nessuno è autosufficiente - afferma **Fausto Ferruzza, Direttore di Legambiente Toscana**
- Città simbolo della protezione del clima,
Copenhagen
è proposta con il suo progetto di quartiere carbon neutral e libero dalle auto (Nordhavn) e con i suoi spazi pubblici: dal recupero dell'area del porto ai piccoli giardini verticali. Per
Friburgo
, città verde e solare per eccellenza, parlano gli eco–quartieri di Vauban, Rieselfeld e Sonnenschiff e la simbolica Solar Fabrik. Esempi di eccellenza europea. Ma in Toscana il Parco della Piana rappresenta un' occasione o una provocazione?"

"La risposta arriva da **Manlio Marchetta, Docente di Urbanistica dell'Università degli studi di Firenze** . "Provocazione da accogliere come sfida culturale. Un parco è composto da porzioni non sempre connesse fra loro, la questione decisiva sarebbe quella della creazione di nuove connessioni e nuovi collegamenti sia pedonali, ciclabili e meccanizzati. Cosa deve contenere questo parco? Non soltanto componenti naturali, sostanziali o formali del paesaggio agrario, ma anche servizi per la città, perchè il Parco deve rappresentare l'anima centrale della Piana".

Green Life, qualità urbana e qualità architettonica, fare città in termini di sostenibilità, l'occasione del Parco in Toscana, è questo il futuro di domani?